

Storia di Cerreto Sannita

Parte 1 di 9: la preistoria cerretese

Il territorio comunale di Cerreto Sannita è stato abitato fin dalla preistoria come testimoniano gli importanti reperti conservati presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II.



Questa scheggia in diaspro (*chopper*), usata dagli uomini primitivi per tagliare carne, scuoiare pelli e fabbricare altri strumenti, è il più antico manufatto rinvenuto a Cerreto Sannita. Risale al paleolitico medio (100.000-35.000 anni fa). È stata rinvenuta nei pressi della Leonessa (Morgia Sant'Angelo) dall'antropologo Abele de Blasio, durante due scavi effettuati alla fine del XIX secolo.



Presso la Morgia Sant'Angelo o **Leonessa** (curioso agglomerato di rocce simile ad un felino) è stato rinvenuto alla fine del XIX secolo un insediamento preistorico che comprendeva anche un **forno** per la cottura dell'argilla. La grotta all'interno della Leonessa era utilizzata come rifugio.



Un altro reperto preistorico rinvenuto a Cerreto Sannita è questa bellissima **punta** di lancia risalente al neolitico finale – eneolitico (11.000-6.000 anni fa). I reperti rinvenuti a Cerreto sono conservati attualmente nel Dipartimento di Antropologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Storici cerretesi: gli uomini che hanno raccontato la storia di Cerreto

Il primo studio completo che tratta della storia di Cerreto Sannita dalle origini è le *Memorie Storiche di Cerreto Sannita*, scritte dall'Arcidiacono **Nicola Rotondi** subito dopo l'Unità d'Italia. Le corpose memorie del Rotondi sono molto preziose perché contengono riferimenti a documenti oggi scomparsi, anche se non mancano delle inesattezze. Fondamentali per la conoscenza della storia di Cerreto sono le *Memorie Storiche* scritte dal Giudice **Vincenzo Mazzacane** (1911, ripubblicate nel 1990): di grande interesse sono i capitoli relativi ai rapporti fra università (comune) e feudatari, ed i "Profili di cerretesi": raccolta di note biografiche sugli uomini più illustri della cittadina. Il farmacista **Domenico Franco** ha invece scritto dettagliatamente sull'industria e sul commercio dei panni lana nella vecchia e nuova Cerreto. Il farmacista e paleografo **Renato Pescitelli**, durante il suo mandato di direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Cerreto, ha ricostruito la storia dei luoghi sacri cerretesi e delle vicende del clero in *Cerreto Sacra, ristampa con aggiunte e correzioni* (2012). In *Palazzi, Case e Famiglie Cerretesi* (2001, ristampa 2009) ha dato il meglio di sé, illustrando nel dettaglio l'urbanistica, la società e l'economia cerretese dopo il terremoto del 1688. A monsignor **Nicola Vigliotti** va dato il merito di aver ricostruito la storia della ceramica cerretese in *I Giustiniani e la ceramica cerretese* (1973, riedito nel 2007 assieme al dott. Pescitelli con diverso titolo). L'architetto **Nicola Ciaburri**, invece, nei suoi saggi ha più volte approfondito le vicende relative alla ricostruzione della cittadina dopo il sisma del 1688.